

## AMBIENTE

La terza carica dello Stato ripresa in foto mentre si prepara per un'immersione scortato dai vigili del fuoco in un'area protetta del parco nazionale dell'arcipelago

## Fini, bagno proibito a Giannutri "E' stata una colpevole leggerezza"

Il presidente del parco: "Non ne sapevo nulla, nessuna autorizzazione"

di ALESSIA MANFREDI



**ROMA** - Muta e bombole, come spesso gli capita in vacanza. Ma stavolta in una zona vietata. Il presidente della Camera Gianfranco Fini si è immerso in un'area a protezione integrale del parco nazionale dell'arcipelago toscano, un tratto di litorale dove è vietata qualsiasi attività. "Una colpevole leggerezza, pagheremo la multa", commenta il suo portavoce in serata.

**GUARDA LE IMMAGINI** (<http://www.repubblica.it/2008/12/gallerie/ambiente/fini-immersione/1.html>)

La denuncia arriva da [Legambiente](http://www.legambiente.eu/) (<http://www.legambiente.eu/>), che ha fotografato la terza carica dello Stato, accompagnato da una imbarcazione dei vigili del fuoco, mentre si prepara all'immersione davanti alla Costa dei Grottoni, nell'isola di Giannutri, definita dal decreto istitutivo dell'area protetta 'zona 1', interdetta cioè a qualsiasi attività che non sia di carattere scientifico.

"La segnalazione è stata mandata da un gruppo di nostri soci che hanno visto l'imbarcazione in una zona vietata, dove l'accesso è consentito solo per fini scientifici e dietro precisa autorizzazione" racconta al telefono Umberto Mazzantini, portavoce di Legambiente Arcipelago Toscano.

Una zona particolarmente bella, con una costa a picco, il mare incontaminato e fondali meravigliosi. Ma anche particolarmente delicata, continua Mazzantini: "Ospita rare specie di uccelli. E va protetta per salvaguardarne l'ecosistema".

Legambiente ha scritto una lettera alla direzione del [parco](http://www.islepark.it/) (<http://www.islepark.it/>) per sapere "se l'imbarcazione e i subacquei presenti in quel tratto iperprotetto di mare avessero il necessario nulla-osta del parco e per quali attività di tipo scientifico e in base a quale progetto di ricerca approvato in precedenza dall'ente parco. E, in caso contrario, quali eventuali iniziative siano state prese dal parco per sanzionare l'imbarcazione e i sub nel caso non fossero autorizzati al transito, allo stazionamento e all'immersione in zona 1 a Giannutri".

Denunce simili sono già state fatte dall'associazione in passato. A Montecristo, ricorda Mazzantini, "negli ultimi tre anni sono risultate 150 spedizioni scientifiche. Aspettiamo ancora che ci diano l'elenco dettagliato di chi si è immerso e per quale motivo". Ora Legambiente attende dal parco una risposta formale "perché non è possibile che i potenti possano fare il bagno dove vogliono e gli altri no".

Ma il presidente del parco, Mario Tozzi, cade dalle nuvole: "Non ne sapevo nulla, non ne ero a conoscenza, nessuno mi ha chiesto il permesso, né tantomeno avrei potuto concederlo perché in quel tratto di mare nessuno può fare il bagno, per non parlare delle immersioni subacquee". "Se qualche autorità me lo chiede" continua "lo accompagno volentieri in giro per il parco, ma non certo in mezzo alla zona 1. E' una riserva integrale", ribadisce, aggiungendo che ci sono gli estremi per una grave multa perché "l'infrazione è grave".

"Non abbiamo alcuna difficoltà a commentare una colpevole leggerezza - replica il portavoce di Fini, Fabrizio Alfano - Non conoscendo esattamente i confini dell'area protetta pensavamo che l'immersione si svolgesse nell'area 2, dove sono consentite le attività subacquee". E aggiunge: "Pagheremo la multa". Il presidente della Camera, appassionato di fondali marini, era già finito quest'estate al centro di polemiche per l'utilizzo di sommozzatori dei vigili del fuoco all'Argentario come scorta per le sue immersioni. In zone permesse, però.

Sono molti i personaggi noti ad avere violato l'area protetta dell'arcipelago toscano. "Cinque anni fa toccò a Massimo D'Alema", ricorda Umberto Mazzantini, portavoce locale di Legambiente. "Poi fu la volta del giornalista Ferruccio De Bortoli che, però, riconobbe subito l'errore". Furono multati anche Stefania Craxi e Giorgio Faletti. Negli ultimi tre anni, sono stati 150 i permessi rilasciati dall'ente parco. Una cifra eccessiva secondo Mazzantini: "I permessi si rilasciano solo per fini scientifici ed è onestamente difficile pensare che questi 150 siano tutti ricercatori".

(27 agosto 2008)

Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold (<http://splash.repubblica.it/?ref=articolo>)

---

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006